

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Band: 43 (1948)

Artikel: Una specie nuova nel Ticino : Minaurtia capillacea (All.) A. e. G.
Autor: Dübi, H.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1003581>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Una specie nuova nel Ticino:
Minuartia capillacea <All.> A. e G.

Chiunque compia una visita floristica nelle nostre valli alte del Ticino può incontrare di quando in quando un rappresentante del genere *Minuartia* a fiori appariscenti grandi e bianchi. E' la *Minuartia laricifolia* (L.) Sch. e Th., che ricorre sulle aride pendici ben soleggiate dei terreni esclusivamente acidi. Ben grande fu la mia sorpresa nello scoprire (15 agosto 1948) tale specie sulle scoscese rupi dolomitiche del Monte San Salvatore. L'esame fatto però rilevava una specie vicina a quella summenzionata, ma tuttavia ben distinta da essa per il suo abito caratteristico pubescente-vischioso, i sepali a nervature terminanti poco oltre la metà e con la capsula di 1/3 più lunga del calice. Qui si tratta senza alcun dubbio della specie calcicola *Minuartia capillacea* (All.) A. e G. Notiamo che il Chenevard « Catalogue des plantes vasculaires du Tessin, 1910 » non fa menzione nel testo di questa specie. Anzi, sotto « les espèces à éliminer de la flore du Tessin » p. 37, parla di *Alsine Bauhinorum* Gay, sinonimo di *Minuartia capillacea*¹⁾. Eppure esiste sul Monte San Salvatore. Cresce sul dirupo scosceso del versante meridionale, nonchè sulle diramazioni delle creste e dei frastagli rocciosi, qua e là nelle fessure, cornici e sporgenze, le quali offrano un appoggio al detrito, che si viene formando. Tra le piante associate vennero anche individuate: *Stipa pennata*, *Aethionema saxatile*, *Fumana vulgaris*, *Helianthemum apenninum*, *Asperula Cynanchica*.

Per quanto riguarda la diffusione della nostra pianta, facciamo riferimento alla monografia del genere *Minuartia*, J. Mattfeld, in Fedde, Repertorium spec. nov., Beihefte 15, 1922, p. 188. Secondo quell'autore, la distribuzione geografica della *Minuartia capillacea* è la seguente: a sud del Rodano, in Savoia, nel Giura, nelle Alpi del Drôme è abbastanza diffusa, come pure in tutta la regione delle Alpi meridionali a ovest dell'alta catena delle Cozie e delle Graie, sul cui pendio orientale però, sembra mancare. E' pure diffusa attraverso le Alpi Marittime e Liguri, in stazioni disperse fra loro, e si prolunga

1) Afferma il Chenevard d'aver ricavato tale notizia dal « Taschenbuch für den schweiz. Botaniker, bearbeitet von I. C. Ducommun 1869 (2. Auflage 1881) p. 115 ». Ma si deve trattare d'un errore, perchè tale indicazione, in quel punto dell'opera summenzionata, non esiste.

fino agli Appennini settentrionali. Mentre manca completamente (lacuna) nella parte occidentale delle Alpi calcari meridionali, appare nuovamente nella punta settentrionale del Lago di Garda. Quindi prende dimora ininterrotta nelle Alpi trentine e veronesi, nel settore meridionale delle Dolomiti tirolesi meridionali, nelle Alpi carnico-veneziane e in quelle Giulie.

La nuova stazione della *Minuartia cap.* è particolarmente importante, poichè fa vedere che tale pianta non manca totalmente nello spazio esistente fra il Giura e le alpi del Trentino. Facciamo osservare che finora l'unico posto nella Svizzera in cui fu rinvenuta questa specie è la vetta del Mont Dôle (Giura vodese). Con questo ritrovamento viene dimostrato ancor una volta quanto ricco e variato sia il mosaico floristico del Ticino.

Ringrazio vivamente i signori Dr. A. Becherer e Dr. E. Thommen dei cenni bibliografici e delle altre utili notizie che mi vollero comunicare.